

flash

**INGHILTERRA**

Un rigore tiene in testa l'Arsenal  
Pareggio nel derby con il Tottenham

Nella Premier League inglese l'Arsenal mantiene la testa della classifica nonostante il pareggio per uno a uno nel derby con il Tottenham Hotspur. I gunners hanno ottenuto il pari grazie ad un rigore realizzato dal francese Pires. Il punto preso, insieme al pareggio del Chelsea nella partita col Middlesbrough, permette all'Arsenal di guidare la classifica con un punto di vantaggio sul Manchester United (3 a 0 sul West Ham) e due sul Chelsea di Ranieri e Zola (nella foto).



**SPAGNA**

La Real Sociedad vince ancora e porta a 4 punti il vantaggio sul Valencia

Con la vittoria sul Majorca per due a uno, la Real Sociedad ha riportato a 4 i punti di vantaggio sulla seconda in classifica, il Valencia, che nell'anticipo di sabato aveva sconfitto in trasferta per due a zero il Villarreal. Secca sconfitta per tre a zero della terza in classifica Celta Vigo in casa del Racing Santander e battuta d'arresto casalinga per il Betis superato uno a zero dal Rayo Vallecano. Di queste sconfitte ne ha approfittato il Real Madrid vittorioso in casa dal Recreativo Huelva per 4 a 2.

**GERMANIA**

Il Bayern pareggia: Borussia e Brema si avvicinano alla vetta

Le due principali inseguitrici del Bayern di Monaco, la squadra campione in carica, il Borussia Dortmund e il Werder Brema, hanno approfittato del pareggio per zero a zero dei primi in classifica per ridurre lo svantaggio da otto a sei punti. Se infatti il Bayern ha impattato in casa a reti inviolate con lo Schalke 04, il Borussia ha vinto 4 a 0 contro l'Energie Cottbus, mentre il Brema ha battuto per due a zero il Borussia Moenchengladbach. Il brasiliano del Brema, Ailton, segnando il suo tredicesimo gol ha consolidato la sua leadership nella classifica cannonieri.

**SENEGAL**

Il francese Guy Stéphane nuovo Ct  
Sostituisce il connazionale Metsu

Il francese Guy Stephan sarà il nuovo allenatore del Senegal. Lo ha detto lo stesso Stéphane all'agenzia di stampa francese AFP, affermando che il prossimo 23 dicembre si recherà a Dakar per firmare il contratto come commissario tecnico della nazionale del Senegal. Il contratto dovrebbe avere una durata di tre anni. Guy Stéphane, che nei mondiali di Corea e Giappone 2002 era il vice di Lemerre alla guida della Francia, ha allenato Lione e Bordeaux e sostituisce un altro francese, Bruno Metsu che ha portato il Senegal agli ottavi nel mondiale.



# È finita la "quarantena" della Roma

Torna la vittoria dopo 40 giorni: Reggina battuta 3 a 0. Traversa e palo per i calabresi

Edoardo Novella

**ROMA** Un Olimpico bagnato, al limite della palude, porta bene alla Roma e male a Totti. La squadra non sbaglia contro una Reggina ai minimi termini, ritrova tre punti in casa dopo un mese e mezzo e tre gol dopo quasi due. Il termometro della salute giallorossa forse non segna ancora piena guarigione, ma quello di ieri può diventare un piccolo passo avanti. Se non fuori dalla crisi, almeno verso una boccata di serenità. Inutile inventarsi miglioramenti nel gioco, progressi dei singoli. Troppo tenero l'avversario. Ma almeno s'è guadagnata una settimana di pace (salvo controtordini, leggi la trasferta di Coppa Italia martedì a Trieste) in cui preparare la gelida trasferta del Delle Alpi contro il Torino, sabato alle 20,30.

Altro discorso invece quello su Francesco Totti. Per il numero 10 ancora problemi al ginocchio destro, sempre quello. Un riacutizzarsi del dolore lo costringe al forfait dopo 37 minuti. Fino ad allora il solito Totti: lampi e sostanza sintetizzati dal gol del 2-0. E oggi a Trigoria gli accertamenti che chiariranno l'entità dell'infortunio. Sempre che se ne sappia qualcosa, visto che la società continua il silenzio stampa.

Per i calabresi, invece, notte fonda da subito. Sotto dopo 3 minuti, non hanno idee e forse per abbozzare una reazione. Poi il secondo svantaggio. E allora s'è cominciato a pensare più alla doccia calda che al campo. De Canio farà bene a preoccuparsi. Innanzitutto dei numeri. La Reggina è penultima. Urgono invenzioni, e forse qualche giocatore.

Quando Messina fischia l'inizio, il campo è un fondo verdognolo a chiazze gialle. Erba prima ammollata dall'acqua di questi giorni e poi bruciata dal freddo. Ma il pallone rimbalza senza grandi blitz, e comunque gioca Pelizzoli... Delvecchio, a sorpresa, va in tribuna, e si siede accanto a Tommasi. Insieme a Totti giocano Batistuta e Cassano. La Reggina sceglie un modulo molto elastico, che si infittisce soprattutto in difesa. Falsini inizia a sinistra contro Candela, Nakamura poco più avanti e poi Di Michele. Bastano 3 minuti alla Roma per passare. Angolo di Cafu, rischia sul dischetto che favorisce il sinistro di Samuel. Per l'argentino è il primo gol dell'anno. Giallorossi che insistono, soprattutto con i lanci a ripetizione di Panucci verso Cassano. Ma Cirillo ci mette poco a capire, e finisce per prenderla sempre lui. Gli amaranto si vedono al 17': errore di Samuel che favorisce l'entrata di Di Michele, ma il pallonetto va in pancia a Pelizzoli. Poi ci prova Cozza, con un missile dai 25 metri che scuote la traversa. La rete invece la scuote Totti al 23'. Cassano restituisce il tacco di due settimane fa contro la Juve e mette il suo capitano davanti a Castellazzi, il destro fa 2-0. Ma i giallorossi si impegnano soprattutto a far segnare Batistuta. Sforzo non premiato. Altro legno, stavolta verticale, per la Reggina con Cozza. Poi l'uscita di Totti, dentro Bombardini. E dalla pioggia si passa al diluvio.

Il secondo tempo è da poco. Gli ospiti senza grande voglia, i romani che si adeguano. Rastelli rileva Cozza per appuntire l'attacco. Poi tocca a Nakamura, che ha fatto appisolare anche i giornalisti giapponesi, lasciare a Savoldi. Ma le mosse di De Canio non pagano. Meglio il cambio di Capello, Montella per Cassano. Perché se Batistuta non è in serata gol, almeno azzecca l'assist per il compagno appena entrato, che salta Castellazzi e fa 3-0. L'aeroplanino fa il solito gesto con le braccia larghe, Capello si abbottona il paltò. La tempesta sembra passata.



Samuel autore della prima rete della Roma festeggiato dai suoi compagni  
Foto di Riccardo De Luca

## Totti, scricchiola ancora il ginocchio Oggi un'ecografia

Si faranno oggi, probabilmente a Trigoria e non a Villa Stuard, gli accertamenti ecografici sul ginocchio destro di Francesco Totti. Il capitano giallorosso ieri durante Roma-Reggina si è fermato in mezzo al campo dopo 37 minuti, toccandosi l'articolazione che lo tormenta dalla gara di Piacenza e che lo aveva già costretto a diverse settimane di stop. Lo staff medico romanista ha rilevato una riacutizzazione del dolore al comparto interno del ginocchio destro e ha immediatamente sottoposto il fantasista ad una terapia di ghiaccio ed antinfiammatori. Anche Antonio Cassano ieri è stato costretto a lasciare il campo. Per il barese si è tartato di un risentimento muscolare ai flessori della coscia destra.

L'attaccante entra nella ripresa e risolve (1-0) il derby nerazzurro con l'Atalanta che va a fondo

## L'Inter c'è, e stavolta trova Kallon

Francesco Luti

**MILANO** Doveva essere la grande occasione di Crespo, responsabilizzato dall'assenza forzata di Vieri. È stata la giornata di Mohammed Kallon. Nella partita delle mille assenze, l'Inter rischia così più volte di capitolare in avvio, sembra accontentarsi del pareggio per mezza partita, e si aggrappa nel finale al centravanti africano (dimenticato in panchina per 70 minuti) per piegare una buona Atalanta e restare attaccata al Milan capolista. Ma la partita contro l'undici bergamasco non è stata una passeggiata. Anzi.

Pronti via e, con i nerazzurri ancora negli spogliatoi, la squadra di Vavassori si procura (e divora) due palle gol nel giro di 6 minuti. Al 5' Dabo sceglie la strada più difficile per arrivare alla porta, spedendo alto da ottima posizione. Un minuto più tardi Doni, lasciato completamente solo dall'inedito tandem centrale Cannavaro-Gamarra, non trova nulla di meglio che indirizzare verso il secondo anello un

allettante invito di Rossini. Il pericolo corso non scuote Crespo e compagni, e mentre in una difesa improvvisata si susseguono pericolose incomprensioni, a centro-campo Emre è l'unico a dannarsi l'anima, mentre Di Biagio si limita allo stretto indispensabile e Almeyda neppure a quello. Così l'Atalanta arriva a 5 centimetri dal vantaggio quando, è il 21', Rossini centra il palo alla destra di Toldo con un bel colpo di testa. Le ultime emozioni del primo tempo nascono da due episodi propiziati da altrettante soluzioni da trenta metri, di Adani al 29' e di Javier Zanetti quattro minuti dopo, sulle quali Taibi si fa trovare al posto giusto.

Ripresa. Ci si aspetta l'assalto all'arma bianca di un Inter, punzecchiata dalle notizie del pareggio del Como, e invece per 22' a tenere compagnia ai 50 mila coraggiosi accorsi al Meazza c'è solo il freddo micidiale di San Siro. Tra i primi a scongelarsi le idee Hector Cuper, che dopo mezzo tempo di nulla assoluto, con l'Atalanta colpevolmente adeguatosi all'idea di dividere la posta, si decide a spedire in campo Kallon.

Tre minuti e il centravanti ricambia la fiducia con una bella girata (generosamente concessa da una difesa fino a quel momento impeccabile) che vale il gol partita. Gli ultimi 20 minuti finiscono così per ricalcare l'avvio di gara, con i bergamaschi protesi in avanti alla disperata ricerca di un pareggio che sarebbe tutt'altro che immeritato, e l'Inter incapace di chiudere la gara in un paio di situazioni in cui la superiorità numerica l'avrebbe permesso.

Buon per Cuper che alle spalle di Comandini e Rossini (tanta buona volontà e tanta imprecisione) si aggiri ancora il fantasma di Cristiano Doni. Solo l'ombra del bel giocatore ammirato la scorsa stagione, e dalla cui involuzione nascono parecchie delle difficoltà dell'Atalanta di oggi. Per Vavassori, non c'è dubbio, la salvezza passa per il recupero del centrocampista romano.

Per l'Inter, invece, l'ennesima dimostrazione non richiesta di come, per arrivare al titolo, giocare bene sia tutt'altro che essenziale. Può bastare un po' di coraggio. Vero Cuper?

## Udinese-Torino

## Lucarelli torna grande Pari d'oro per Ulivieri

Pino Bartoli

**UDINE** Il ritorno al gol di Lucarelli regala al Torino il primo pareggio esterno del campionato e un pareggio di speranza sulla strada della salvezza. Il bomber granata ha interrotto a Udine un digiuno che durava dal 27 gennaio, fermando a quattro la striscia di sconfitte consecutive della formazione di Ulivieri. La classifica continua a restare anemica, ma il Toro almeno ha dimostrato di volersi ribellare a una retrocessione che sembra ineluttabile, giocando una partita tutta grinta. L'Udinese, pur centrando il quinto risultato utile, ha deluso: i bianconeri possono recriminare solo sul fatto che, trovato il vantaggio con Iaquina, si sono fatti raggiungere un minuto dopo aver fallito il colpo del k.o., ma gli uomini di Spalletti sono apparsi la brutta copia della squadra ammirata nelle ultime uscite. L'unica nota lieta, nel finale, è stato il rientro di Sottit, ad un anno dalla rottura dei legamenti del ginocchio.

Senza Bertotto in difesa e Jancker al centro dell'attacco, Spalletti dà fiducia a Manfredini e Iaquina. Ulivieri, invece, opera una mezza rivoluzione: lasciati a casa i "senatori" Garza, Galante e Maspero e spedito in panchina il bomber Ferrante, l'allenatore granata vara la difesa a quattro, con Sommesse e Magallanes esterni a sostegno dell'unica punta Lucarelli. Il Toro parte bene e al 10', complice l'errata applicazione del fuorigioco da parte dell'Udinese, Sommesse ha una palla d'oro, ma il fantasista cincischia e il recupero di Sensini evita un gol fatto. Per vedere i padroni di casa pericolosi bisogna attendere 21 minuti e il colpo di testa di Alberto, poco dopo Lucarelli chiede invano un rigore, ma col passare del tempo la partita si fa sempre più brutta, con errori, falli e gioco spezzettato. Fino all'intervallo succede così poco che se anche i portieri schiacciassero un pisolino nessuno li sveglierebbe.

Nella ripresa la gara si anima un po', il Toro assume l'iniziativa ma è l'Udinese a trovare il gol dopo dieci minuti: sulla punizione di Pizzarro, deviata da un granata, la palla finisce sulla testa di Iaquina che non ha problemi a insaccare. Gli ospiti sembrano perdere la bussola, Delli Carri e Bucci sono autori di una gag da "Mai dire gol" che solo la generosità di tempo la partita si fa sempre più brutta. Dal possibile 2-0 in pochi istanti si passa all'1-1, con Castellini autore di una irresistibile discesa sulla corsia di sinistra, conclusa con un assist calibrato per Lucarelli, che da un metro, a porta vuota, non può sbagliare. Il centravanti granata sfiora addirittura il sorpasso al 20', mentre la risposta dell'Udinese è affidata a un bel numero di Jorgensen. Il danese cresce nel finale, ma l'ultima chance è del Torino, con la botta di De Ascendis, sfiorata da un difensore, che muore a fil di traversa al 94'. "Speriamo non sia troppo tardi", ha sospirato Ulivieri. Sabato sera, contro la Roma di Delle Alpi, sapremo se si può parlare di rinascita granata.

## sabato sera

<b>BOLOGNA</b>	<b>2</b>
<b>PARMA</b>	<b>1</b>
<b>BOLOGNA:</b> Pagliuca, Zaccardo, Zanchi, Paramatti, Vanoli (30' st Smit), Nervo, Frara, Amoroso, Bellucci (44' st Salvetti), Locatelli (36' st Goretto), Cruz, All. Guidolin.	
<b>PARMA:</b> Frey, Benarrivo, Bonera, Ferrari, Junior, Lamouchi, Barone, Filippini (27' st Brighi), Nakata (27' st Gilardino), Adriano, Mutu. All. Prandelli.	
<b>ARBITRO:</b> Trentalang.	
<b>RETI:</b> nel pt 28' Adriano, 42' e 43' Cruz.	
<b>NOTE:</b> angoli 9 a 2 per il Parma. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Pagliuca per proteste, Nervo, Ferrari, Mutu per gioco scorretto, Cruz per simulazione. Spettatori: 21.817 per un incasso di 350.562 euro.	

<b>PIACENZA</b>	<b>0</b>
<b>CHIEVO</b>	<b>3</b>
<b>PIACENZA:</b> Guardalben, Cardone, Cristante, Mangone, Guarenko (34' st Stella), Miceli (12' st Patrascu), Maresca, Riccio, Tosto, Di Francesco (34' pt Obolo), Caccia. All. Agostinelli.	
<b>CHIEVO:</b> Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D'Anna, Lanna, Della Morte (21' st Lazetic), Perrotta, Andersson (44' st Passoni), Franceschini, Bierhoff, Marazzina (38' st Pellissier). All. Del Neri.	
<b>ARBITRO:</b> Gabriele.	
<b>RETI:</b> nel st 4' Della Morte, 42' Bierhoff, 46' Pellissier.	
<b>NOTE:</b> angoli: 4 a 1 per il Chievo. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Andersson per gioco scorretto. Spettatori: 5mila circa.	

<b>BRESCIA</b>	<b>3</b>
<b>PERUGIA</b>	<b>1</b>
<b>BRESCIA:</b> Sereni; Martinez, Petrucci, Dainelli, Seric (24' st Guana); Schopp (36' st Stankevicius), A. Filippini, Appiah, Bachini; Baggio, Tare. Allenatore Mazzzone.	
<b>PERUGIA:</b> Tardioli, Sogliano, Di Loreto, Rezaei; Zè Maria, Tedesco, Obodo, Pagliuca (27'pt Fusani), Loumpoutis (10' pt Grosso); Amoruso (1' st Caracciolo), Miccoli. Allenatore Cosmi.	
<b>ARBITRO:</b> De Sanctis.	
<b>RETI:</b> nel pt 23' e 40' Tare; nel st 19' Miccoli, 43' Baggio.	
<b>NOTE:</b> angoli: 9 a 3 per il Perugia. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Schopp, Filippini, Grosso, Sogliano e Seric. Spettatori 13mila circa.	

## ieri pomeriggio

<b>INTER</b>	<b>1</b>
<b>ATALANTA</b>	<b>0</b>
<b>INTER:</b> Toldo, Adani, Gamarra, Cannavaro, Pasquale (23' st Kallon), J. Zanetti, Di Biagio, Almeyda, Emre (37' st Guly), Crespo, Recoba (47' st Fariños). Allenatore Cuper.	
<b>ATALANTA:</b> Taibi, Foglio (28' st Gautieri), Natali, Carrera, Zauri (28' st Bellini), Zenoni, Berretta, Dabo (37' st Pinardi), Doni, Rossini, Comandini. Allenatore Vavassori.	
<b>ARBITRO:</b> Bertini.	
<b>RETI:</b> nel st 26' Kallon.	
<b>NOTE:</b> angoli: 9-2 per l'Inter. Ammoniti: Foglio, Di Biagio, Rossini, Crespo. Spettatori: 55mila. Osservato un minuto di silenzio in memoria del medico dell'Atalanta, Walter Polini, morto a Torino otto giorni fa.	

<b>UDINESE</b>	<b>1</b>
<b>TORINO</b>	<b>1</b>
<b>UDINESE:</b> De Sanctis, Manfredini (25' s.t. Sottit), Sensini, Kroldrup, Pieri (34' s.t. Yankulovskii), Pizzarro, Pinzi, Alberto, Yorgensen, Iaquina (37' s.t. Warley), Muzzi. Allenatore Spalletti.	
<b>TORINO:</b> Bucci, Comotto, Fattori, Delli Carri, Mezzano, Sommesse (16' s.t. Balzarella), De Ascendis, Vergassola, Castellini, Magallanes (38' s.t. Conticchio), Lucarelli (32' s.t. Ferrante). Allenatore Ulivieri.	
<b>ARBITRO:</b> Tombolini.	
<b>RETI:</b> nel s.t. 10' Iaquina, 14' Lucarelli.	
<b>NOTE:</b> ammoniti: Pieri, Manfredini, Magallanes, Conticchio e Mezzano. Angoli: 5-2 per il Torino. Spettatori: 14 mila.	

<b>EMPOLI</b>	<b>1</b>
<b>MODENA</b>	<b>0</b>
<b>EMPOLI:</b> Berti, Belleri, Lucchini, Pratali, Cupi, Giampieretti, Grella, Buscè, Vannucchi (1' st Cappellini), Grieco (1' st Tavano), Rocchi. Allenatore: Baldini.	
<b>MODENA:</b> Ballotta, Ungari, Pavan, Cevoli, Balestri, Colucci, Scoponi (40' st Kamara), Milanetto, Campedelli, Taldo (32' st Fabbri), Mauri (24' st Scullio). Allenatore: De Biasi.	
<b>ARBITRO:</b> Rodomonti.	
<b>RETI:</b> nel st 39' Rocchi.	
<b>NOTE:</b> angoli: 4 a 4. Ammoniti: Tavano e Kamara per proteste; Vannucchi, Cevoli, Ungari e Sculi per gioco scorretto. Recupero: 0' e 3'. Spettatori: paganti 1584 per 31.042 euro (abbonati 3.755, quota 75.758).	